

Ambulatorio della cittadella, Gianluca Tedesco (CSA-CISAL): «serve una verifica sullo stato di attuazione dell'atto d'intesa e sulle dotazioni sanitarie. Necessario un tavolo tecnico»

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il Vice-Coordinatore Nazionale e Responsabile Territoriale del Dipartimento “Regioni e Province” del CSA-Cisal: «Con oltre 2.000 presenze giornaliere nella struttura, è indispensabile garantire la piena tutela di lavoratori, utenti e personale infermieristico.»

A oltre quattro anni dall'approvazione dell'Atto d'Intesa tra la Regione Calabria e l'allora Azienda Ospedaliero-Universitaria “Mater Domini”, oggi A.O.U. “Renato Dulbecco”, Gianluca Tedesco, Vice-Coordinatore Nazionale e Responsabile Territoriale del Dipartimento “Regioni e Province” del CSA-Cisal, richiama l'attenzione sul funzionamento dell'ambulatorio infermieristico della Cittadella Regionale e chiede una ricognizione completa sullo stato di attuazione dell'Atto d'Intesa, approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 200 del 12 maggio 2022, affinché venga accertato il rispetto degli obblighi previsti in materia di dotazioni, organizzazione e sicurezza del presidio sanitario.

L'**ambulatorio** rappresenta un **presidio sanitario** strategico all'interno della **Cittadella Regionale**, struttura nella quale transitano quotidianamente oltre **duemila persone** tra **dipendenti, utenti e visitatori**. Per il **CSA-Cisal** è pertanto indispensabile verificare che il servizio disponga di tutte le **attrezzature**, i **presidi** e le **dotazioni** previste dall'**Atto d'Intesa**.

Tra gli aspetti ritenuti prioritari figurano la disponibilità delle **attrezzature di emergenza**, dei **farmaci**, dei **materiali di consumo** e dei **presidi sanitari** la cui fornitura è posta a carico dell'**Azienda Ospedaliero-Universitaria**.

Tedesco ricorda di aver già segnalato formalmente, nel febbraio 2024, attraverso una nota corredata da documentazione fotografica, la presenza presso l'**ambulatorio** di una **bombola di ossigeno medicale** risultata scaduta.

«Riteniamo necessario un **accertamento ufficiale** – dichiara **Gianluca Tedesco**– volto a verificare se, successivamente al ritiro della **bombola di ossigeno medicale** risultata scaduta, ne sia stata effettivamente fornita una nuova, conforme ai requisiti previsti, nonché ad accertare la presenza di tutte le ulteriori **dotazioni** indispensabili al corretto funzionamento del servizio.

Qualora dovesse emergere che la bombola non sia mai stata sostituita, tale circostanza richiederebbe un immediato approfondimento sotto il profilo **organizzativo e gestionale**, considerata la funzione di **sicurezza** propria di un **presidio sanitario** destinato a garantire una **prima assistenza**.

Una simile eventualità imporrebbe un'immediata ricostruzione delle circostanze e delle cause che ne avessero determinato il mancato reintegro.

Il nostro obiettivo non è alimentare polemiche, ma contribuire al miglioramento di un **presidio essenziale** per la **sicurezza** della comunità lavorativa della **Cittadella**. È doveroso verificare se, a oltre quattro anni dalla sottoscrizione dell'**Atto d'Intesa**, tutti gli impegni previsti siano stati pienamente attuati secondo quanto stabilito dall'**Atto d'Intesa**.»

Valorizzare il lavoro delle infermiere

Il rappresentante del **CSA-Cisal** esprime pieno apprezzamento per il **personale infermieristico** in servizio presso l'**ambulatorio**.

«Alle professioniste che operano quotidianamente nella struttura va il nostro sincero ringraziamento per la competenza, la professionalità e il senso di responsabilità dimostrati. Proprio per questo riteniamo necessario garantire loro condizioni **organizzative** adeguate e tutti gli strumenti indispensabili per svolgere al meglio la propria attività.

Qualora dovesse emergere che il **personale infermieristico** abbia provveduto autonomamente all'acquisto di **materiali di consumo**, al solo fine di evitare che il **presidio** rimanesse privo degli strumenti necessari allo svolgimento dell'**attività assistenziale**, tale circostanza, ove confermata, meriterebbe un approfondimento, considerato che l'**Atto d'Intesa** attribuisce all'**Azienda Ospedaliero-Universitaria** la fornitura dei **materiali** e dei **presidi** necessari all'**attività assistenziale**.

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda l'**assetto organizzativo** del **presidio** e, in particolare, l'assenza della **figura medica**. Tale circostanza impone una riflessione sull'effettiva capacità dell'**ambulatorio** di assicurare tutte le prestazioni per le quali è stato istituito e sulle eventuali limitazioni operative che ne potrebbero derivare.

Qualora l'assenza del **medico** comportasse, nel rispetto della normativa vigente e dei **protocolli assistenziali**, l'impossibilità di gestire anche esigenze **sanitarie** ordinarie che richiedano una preventiva valutazione o autorizzazione medica, sarebbe necessario interrogarsi sulla piena rispondenza dell'attuale **modello organizzativo** rispetto alle finalità dell'**Atto d'Intesa** alle esigenze di tutela dei **lavoratori** e degli **utenti** della **Cittadella**.

Valorizzare il lavoro del **personale infermieristico** significa anche metterlo nelle condizioni di operare all'interno di un'organizzazione completa, efficiente e adeguatamente supportata.»

Gestione dei rifiuti sanitari

Il **CSA-Cisal** richiama inoltre l'attenzione sulla gestione dei **rifiuti sanitari** prodotti dall'**ambulatorio**.

«L'**Atto d'Intesa** attribuisce specifiche responsabilità anche sotto questo profilo all'**Azienda Ospedaliero-Universitaria**. Riteniamo pertanto necessario verificare che i **rifiuti sanitari** prodotti dall'**ambulatorio**, sia quelli derivanti dalle attività pregresse sia quelli attualmente prodotti, siano gestiti, ritirati e smaltiti nel pieno rispetto della **normativa vigente** e degli obblighi assunti.

Si tratta di un controllo doveroso nell'interesse della **sicurezza**, della **trasparenza** e della corretta gestione del servizio.»

La richiesta di un tavolo tecnico

Il **CSA-Cisal** chiede alla **Regione Calabria** e all'**A.O.U. "Renato Dulbecco"** la convocazione di un **tavolo tecnico** finalizzato a una ricognizione sullo stato di attuazione dell'**Atto d'Intesa** approvato con la **Deliberazione della Giunta Regionale n. 200 del 12 maggio 2022**.

«La tutela della **salute** costituisce un **diritto fondamentale** garantito dall'**articolo 32 della Costituzione**, oltre che dal **D.Lgs. 81/2008** e dall'**articolo 2087 del Codice civile**.

Riteniamo necessario un **confronto istituzionale** serio e tempestivo – dichiara **Gianluca Tedesco** – per verificare ogni aspetto **organizzativo** e assicurare il pieno funzionamento dell'**ambulatorio**.

Non cerchiamo lo scontro istituzionale, ma intendiamo contribuire, con spirito costruttivo e nell'interesse generale, al rafforzamento di un servizio che la stessa **Regione Calabria** ha ritenuto strategico.

Chiediamo che venga fatta piena chiarezza sullo stato di attuazione dell'**Atto d'Intesa** e che l'**ambulatorio** sia posto nelle condizioni di operare con tutte le **dotazioni**, gli strumenti e il supporto **organizzativo** previsti, nell'interesse dei **lavoratori**, degli **utenti** e dell'intera **Amministrazione regionale**.»